

ASSEMBLEA CONTRATTO DI FIUME CANALE MAESTRO DELLA CHIANA VERBALE DELL'INCONTRO

Il giorno 17 novembre 2020 si è riunita la terza assemblea del Contratto di fiume Canale Maestro della Chiana. In ottemperanza a quanto previsto dalle normative Covid-19 l'incontro si è svolto on line.

Sono presenti: Serena Stefani (Presidente Consorzio di Bonifica), Francesco Lisi (Direttore Consorzio di Bonifica), Paola Saviotti (uff. Comunicazione Consorzio di Bonifica), Michele Boncompagni (segreteria Consorzio di Bonifica), Beatrice Pucci e Federico Gasperini (Hydrogea vision srl, segreteria tecnica del CdF), Beniamino Barbi (Comune di Montepulciano), Giacomo Grazi? (Comune di Torrita di Siena), Edo Zacchei (Comune di Sinalunga), Elena Bigliuzzi (Comune di Foiano della Chiana), Paolo Rossi? (Comune di Cortona), Francesca Sebastiani (Comune di Castiglion Fiorentino), Omar Milighetti (Nuove Acque), Giorgio del Pace (CIA Arezzo), Roberto Marchesini (Coldiretti Arezzo), Francesco Meacci (Confartigianato Arezzo), Massimiliano Rossi (Ordine regionale dei Geologi), Silvia Neri (Ordine degli Architetti di Arezzo e AIAPP), Silvia Spensierati (Ordine degli Ingegneri di Arezzo), Stefania Papa (Ordine Nazionale dei Biologi), Marco Mazzoni (Ordine Regionale dei Chimici), Ilaria Violin, Carlo Francalanci e Enrico Valentini (Legambiente Arezzo), Romano Formichi (Legambiente Terra e Pace), Fabrizio Montaini (Fiab Arezzo), Massimo Barbagli (ISS Fossombroni e Fiab Arezzo), Andrea Vannini (Komorebi), Pietro Rampi e Elisa Rampi (Società agricola Valdichiana di Rampi).

I lavori hanno inizio alle ore 15.

Aprè l'assemblea il saluto di *Serena Stefani*, Presidente del Consorzio di Bonifica Toscana 2 – Alto Valdarno. Dopo una breve introduzione, in cui sottolinea il rallentamento delle attività dovuto al Covid-19, evidenzia l'importanza di riprendere i lavori, rivedere le azioni e gli impegni previsti e l'attuale stato dell'arte, per procedere alla revisione e all'aggiornamento del Piano di attuazione del Contratto di Fiume. Propone, inoltre, la valutazione di un eventuale ampliamento del partenariato, per coinvolgere tutto il Canale Maestro della Chiana. All'ordine del giorno anche la definizione del tema di un convegno previsto per fine febbraio, per portare avanti e sviluppare il Contratto come attività dinamica e produttiva per il territorio.

Interviene *Federico Gasperini* della Segreteria Tecnica per fare il punto sullo stato dell'arte del Contratto, illustrare le 18 azioni previste nel Piano d'azione, valutarne l'aggiornamento, l'implementazione o la modifica. In base all'azione di volta in volta affrontata vengono chiamati ad intervenire i soggetti attuatori.

Sulla prima azione relativa al collettamento degli scarichi liberi viene chiamato a intervenire *Omar Milighetti* di Nuove Acque. Milighetti espone brevemente il piano di investimenti che ha già consentito la realizzazione di parte del collettamento e consentirà di proseguire in questo senso, di comune accordo con la Regione. Emerge che gli agglomerati più importanti (sopra 200 AE) sono stati collettati attraverso la depurazione. Per gli agglomerati più piccoli, e in particolare su tre casi, è emerso che oltre al sistema di depurazione manca anche quello fognario e dunque in questi centri gli abitanti scaricano autonomamente. La proposta di Nuove Acque è dunque la realizzazione di un collettamento di questi centri attraverso la realizzazione di un piano fognario che interessi quei centri che non hanno un sistema fognario ma scaricano autonomamente. È stato fatto a questo proposito uno studio di fattibilità, riferito alla seconda azione del Contratto. Milighetti sottolinea che in corso

d'opera si può pensare di utilizzare anche la fitodepurazione. Per quanto attiene le risorse economiche, si attendono riscontri ed emerge la domanda, rivolta al Consorzio e alle pubbliche amministrazioni presenti, se queste siano state o possano essere richieste nell'ambito del Recovery Fund.

Si passa dunque alla terza azione dedicata allo studio sul riuso delle acque, di competenza del Consorzio. Nell'ultima riunione con la Cabina di regia è stato valutato di sospenderla, almeno per il momento.

Francesco Lisi, direttore del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno espone il motivo di questa valutazione: il riuso avrebbe potuto essere destinato all'uso irriguo, ma nell'area non ci sono centri urbani significativi e relativi depuratori tali da produrre una quantità di acqua sufficiente a soddisfare la richiesta agricola. Quindi a fronte di un significativo investimento per affinare le acque e renderle idonee a fini irrigui, si avrebbe un quantitativo talmente basso di risorsa idrica che non giustificerebbe l'investimento. Su questo aspetto concorda anche Nuove Acque.

La quarta azione, è relativa all'implementazione della rete irrigua del sistema irriguo collegato alla diga di Montedoglio per ridurre gli attingimenti. Vista l'assenza dell'ente attuatore, EAUT, interviene di nuovo *Francesco Lisi* che illustra l'interesse di EAUT per la diga e per il reperimento dei fondi. Risulta presentato un progetto per un bando emanato dal Ministero dell'Agricoltura, dell'Ambiente e delle Infrastrutture. Tuttavia non ha notizia dell'esito. Prosegue poi sull'importanza di questi aspetti per l'economia della zona.

Quinta azione, interviene ancora *Lisi* a proposito delle reti irrigue secondarie e terziarie. *Lisi* illustra come il Consorzio abbia partecipato ad un bando per la zona di Castiglion Fiorentino. L'operazione è in atto e si attendono le autorizzazioni per la progettazione definitiva. Dunque su questo punto siamo in presenza di un progetto già finanziato e in ottimo stato di avanzamento, entro l'estate 2021 potranno iniziare i lavori. C'è poi un altro progetto, molto più ampio, che interessa l'intorno di Foiano, per una rete irrigua che sottende un distretto di circa 2.300 ettari. È già stata fatta la progettazione di fattibilità tecnico-economica e sono stati acquisiti i pareri necessari. Questo intervento è suddiviso in tre lotti per garantire la massima flessibilità progettuale e poter così accedere a diversi bandi. Per il finanziamento della progettazione il Consorzio utilizzerà – per gli stralci 1 e 3 - un altro bando ministeriale in scadenza nel mese di dicembre. Il progetto cambierà i punti di raccolta dell'acqua andando a migliorarne anche la qualità.

Sesta azione sull'individuazione di un soggetto unico con funzioni di coordinamento, programmazione e gestione. Questa azione ad oggi deve essere sospesa poiché non c'è stato un riscontro positivo della Regione Toscana che potesse sfociare in una norma per l'individuazione di un soggetto gestore unico. *Francesco Lisi* sottolinea come ad oggi tuttavia sembra cambiare l'interesse e l'orientamento politico, da parte della Regione, nei confronti dello strumento Contratto di fiume.

Settima azione, verifica e aggiornamento delle mappe del reticolo idrografico in possesso dei comuni in relazione a quelle regionali. Vengono interpellate le amministrazioni: prende la parola *Edo Zacchei* del Comune di Sinalunga che dice di non essere al corrente della situazione. Interviene poi *Elena Bigliuzzi* per il Comune di Foiano della Chiana, ed informa che hanno iniziato l'aggiornamento con rilievi sul campo e confronto con le carte regionali. Sono tuttavia agli inizi. Prende la parola poi *Barbi* per Montepulciano, e spiega che la nuova amministrazione si è insediata da poco, quindi deve verificare se è stato fatto qualcosa. Per il Comune di Castiglion Fiorentino interviene *Sebastiani*. Stanno già analizzando le mappe per il piano intercomunale. Sono alla fase iniziale dello studio

urbanistico e idrologico ma si stanno muovendo. Anche **Grazi?** del Comune di Torrita non è al corrente dello stato di avanzamento di questa azione.

Ottava azione. Sperimentazione nel tratto del CdF di tagli pilota e selettivi e gestione sostenibile della vegetazione. Interviene ancora *Lisi*. Precisando che il Canale Maestro e l'allacciante di destra e sinistra, come l'Esse, sono corsi d'acqua di competenza della Regione Toscana, che si avvale del Consorzio per la realizzazione degli interventi, l'ente dove è stato possibile ha applicato modalità di taglio selettivo rispettose dell'habitat fluviale, applicate anche in altre aree del comprensorio. Conclude con l'impegno di proporre alla Regione Toscana di individuare, all'interno del Contratto di Fiume, tratti pilota dove continuare questa sperimentazione.

Nona azione, coinvolgimento dei frontisti per la gestione delle sponde. Per questa azione si valuta un'eliminazione dal piano d'intervento. *Lisi* spiega che risulta ridondante rispetto alla precedente perché le autorità competenti sono Regione e Consorzio (in azione di partenariato con amministrazioni locali e altri attori).

Decima azione prevede la collaborazione di associazioni di categoria e aziende per portare avanti dei progetti-pilota per il ripristino delle fasce tampone lungo il reticolo idrografico. Gasperini chiede se è confermata la disponibilità degli enti attuatori. Interviene *Pietro Rampi* sottolineando la difficoltà delle aziende nella criticità del Covid e parla anche per conto di alcuni altri imprenditori con cui condivide riflessioni e problematiche. In questa situazione di incertezza non se la sente di essere assertivo. Gasperini sintetizzando dice che l'azione rimanga in sospeso in attesa di confrontarsi con l'Azienda Casini, altro ente attuatore. Interviene Pucci proponendo di spostare l'azione nel lungo periodo.

Sull'undicesima azione destinata alla formazione sui tagli selettivi della vegetazione per la corretta gestione dell'ecosistema fluviale Gasperini informa che l'azione permanente è stata svolta dal Consorzio di bonifica, ente attuatore, ed è ancora in corso.

La dodicesima azione introduce alla riqualificazione delle aree contermini ai corsi d'acqua anche attraverso una valorizzazione del territorio e dei comparti agro-alimentare e turistico. Nello specifico si dovevano verificare potenzialità e vincoli per la creazione di un parco agricolo o parco fluviale, dopo l'arrivo delle acque della diga di Montedoglio. Le amministrazioni erano state chiamate a verificare la fattibilità di questo processo che avrebbe collegato circa 20 chilometri di territorio lungo il fiume. Gasperini invita le amministrazioni ad eventuali approfondimenti ma non ci sono interventi. Permane comunque l'interesse e il tema verrà ripreso anche nel successivo punto all'odg.

La tredecima azione riguarda la presenza di Leopoldine lungo il tratto del Canale Maestro della Chiana e il coinvolgimento dei vincitori del concorso di idee messo a bando da Regione Toscana. Interviene *Silvia Neri* per l'Ordine degli Architetti di Arezzo e AIAPP e informa che recentemente è emerso l'interesse dell'Università di Napoli, che si è attivata con un progetto di ricerca che si concentra in particolare sui riscontri positivi che hanno le Leopoldine sul territorio. C'è un dialogo in corso e la possibilità di includere le Leopoldine nel sistema del territorio.

Quattordicesima azione, propone un sistema di certificazione a partire da esperienze già presenti sulla filiera locale e che coinvolga anche la ristorazione. Da verificare la fattibilità dell'azione. Interviene *Rampi* dicendo che questa è un'azione importante e porta l'esempio dell'aglione la cui coltivazione si è estesa da 2-3 ettari a 60-70 ettari. Si è passati da 16-17 produttori a oltre 40, inoltre si è aperto ad alcune realtà umbre, dal momento che la Valdichiana è più estesa della sua delimitazione regionale. Dunque anche l'Umbria entra a far parte del comprensorio coinvolgendo anche altre eccellenze. Sono in corso i lavori per completare l'azione. Per le altre produzioni, sta partendo una filiera del grano

duro e tenero. In un paio d'anni si riuscirà ad avere una filiera anche sul pomodoro. Invita dunque il Consorzio a intervenire per i sistemi irrigui. Per quanto riguarda carni e formaggi sono filiere che già esistono. Interviene *Stefania Papa* dell'Ordine nazionale dei Biologi, elogiando la presenza dell'Ordine dei Biologi nel contesto del Contratto di fiume e sottolineando in particolare l'importanza dei biologi ambientali. Suggerisce inoltre la partecipazione dei biologi del settore agro-alimentare. Interviene poi l'esponente del Comune di *Torrita di Siena* ed informa che stanno lavorando anche con le Camere di Commercio di Arezzo e Siena per poter dare alla Valdichiana un marchio unico. Ha accennato alla Comunità del cibo. *Roberto Marchesini* interviene per Coldiretti Arezzo, associazione che stimola la trasformazione da azienda in impresa anche alla luce dei finanziamenti a livello nazionale legati al Recovery Fund. Afferma che occorre valorizzare il territorio perché i prodotti possano essere certificati. Propone di modificare la proiezione dei tempi, accelerando l'approvvigionamento di acqua e creando più filiere. Si propone di confermare l'azione.

La quindicesima azione è dedicata alla promozione di corsi di formazione e di progetti educativi per la valorizzazione storico-culturale del territorio. Interviene il presidente della Fiab *Fabrizio Montaini*. Afferma che questa azione non ha una scadenza temporale e che loro hanno in previsione un'azione coordinata con le scuole per il 2021. Interviene poi *Ilaria Violin* di Legambiente Arezzo, informando che hanno presentato un progetto alla Cassa di Risparmio ma non è andato a buon fine, ad ogni modo il progetto esiste e proveranno a intercettare altre forme di finanziamento. Intanto hanno però proseguito con azioni (vedi le iniziative di Puliamo il Mondo) che sono state portate avanti in questi mesi malgrado le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. Interviene poi *Barbagli* dell'ISS Fossombroni, ed informa che l'istituto è attivo con diverse iniziative di formazione/informazione di carattere tecnico-culturale. Auspica che il tratto oggetto del Contratto di fiume possa raggiungere anche Arezzo: ciò faciliterebbe l'accesso al Sentiero della bonifica. Nel settembre 2019 era stata organizzata dalla Fiab un'escursione sul Sentiero con il coinvolgimento del liceo scientifico, ed anche per il 2020 erano in programma iniziative del genere che sono state però bloccate dalla situazione generale della pandemia. *Barbagli* sottolinea che sarebbe interessante espandere la partecipazione alle iniziative del CdF, ad altre scuole presenti sul territorio.

Prende la parola di nuovo *Stefania Papa* sul tema formazione nelle scuole, molto sentito dai professionisti. Afferma che l'Ordine dei Biologi mette a disposizione la propria piattaforma, sia per le scuole che per gli stakeholder, per promuovere attività divulgative e per condividere il Contratto di Fiume e tutto ciò che vi è collegato.

Beatrice Pucci propone di modificare la Scheda 15 ed inserire, alla luce di quanto detto da *Stefania Papa*, anche l'Ordine dei Biologi tra gli enti attuatori. *Barbagli* chiede che sia inserito anche l'istituto Fossombroni.

La sedicesima azione è dedicata alla mobilità sostenibile e all'organizzazione dell'accoglienza turistica per la valorizzazione del Sentiero della bonifica. *Gasparini* spiega che c'è incertezza sul mantenimento dell'azione dato che il tema non è stato più ripreso in sede di Cabina di regia. Invita dunque ad una riflessione per l'eventuale conferma dell'azione nel Piano aggiornato. Chiama dunque ad intervenire il Comune di Montepulciano che aveva proposto appunto l'inserimento di questa azione. Interviene il *Comune di Montepulciano*, esponendo come l'amministrazione, insediata da poco, sta comunque lavorando in questo senso anche con investimenti importanti, per collegare il Sentiero della bonifica alle strade del vino e avere dunque una ricaduta anche a livello turistico. *Silvia Neri* interviene come professionista dicendo che un progetto di questo tipo era già stato proposto da Cortona quando era capofila delle organizzazioni museali della Val di Chiana. Sono mancati i finanziamenti a livello regionale ed è rimasto solo uno studio. Propone un dialogo tra le varie

amministrazioni comunali. Gasperini chiude sintetizzando quanto emerso e propone di mantenere l'azione.

Interviene per Confartigianato *Francesco Meacci*, informando che ad Arezzo è stata costituita la Fondazione Arezzo in Tour per incentivare l'attività turistica del territorio aretino. La Fondazione nasce da un'iniziativa del Comune Arezzo, ma si avvale anche del supporto di altri Comuni della provincia. Si sta muovendo su tutto il territorio nazionale con aperture internazionali. È stato realizzato il percorso dell'Ardita e la ciclopista dell'Arno nella confluenza con il Sentiero della bonifica. Propone una futura partecipazione della Fondazione al Contratto di Fiume.

Diciassettesima azione: valorizzazione del Sentiero della bonifica ripristinando il sistema informativo realizzato dalla Provincia. *Lisi* spiega che il Consorzio non può sostenere l'azione né sul piano tecnico né giuridico. *Francesco Meacci* di Confartigianato propone di individuare un altro soggetto che possa prendere in carico l'azione. Prende poi la parola *Barbagli* affermando che ritiene utile confermare l'azione. Interviene di nuovo *Lisi* suggerendo che l'ente attuatore diventi la Provincia in collaborazione con la Regione, dietro sollecitazione delle associazioni di ciclisti. Gasperini sottolinea che le altre amministrazioni (Provincia e Regione) erano state invitate alla fase di attivazione del Cdf, ma non hanno mai preso parte alle riunioni. Emerge infine la questione della manutenzione del Sentiero e *Lisi* propone che sia responsabilità assegnata ai Comuni, che hanno l'autorità giuridica per occuparsene. Si propone che le Amministrazioni comunali diventino i nuovi soggetti attuatori dell'azione.

La diciottesima azione è dedicata all'introduzione di punti ombreggiati lungo il Sentiero della bonifica. *Lisi* espone come la questione dei punti ombreggiati sia sottoposta ai vincoli giuridici ricordati nell'azione precedente, ovvero è una gestione che deve essere in capo al gestore del Sentiero della bonifica. Si propone che anche questa azione veda come Enti attuatori le amministrazioni comunali.

Viene poi esposta la *slide* di riepilogo, in base alla quale le azioni verdi proseguono mentre per la 3, la 6 e la 9 già in rosso si conferma l'eliminazione. L'azione 10, in giallo, va invece confermata e spostata nel lungo periodo. L'azione 14 è confermata, idem per la 16, mentre per la 17 e la 18 devono cambiare i soggetti attuatori.

Interviene per l'Ordine degli Ingegneri di Arezzo, *Silvia Spensierati*. Informa che vorrebbero effettuare un approfondimento, attraverso uno studio con un apporto ingegneristico, sulle strutture idrauliche storiche del Canale Maestro. Chiedono dunque se possono entrare come Enti attuatori dell'azione 15. La Provincia ha iniziato uno studio in questo senso e questo potrebbe essere un modo per coinvolgere la Provincia stessa anche riguardo agli altri punti emersi.

Interviene *Carlo Francalanci* (Legambiente Arezzo) ritornando all'azione 3. Sottolinea l'importanza del riuso per fini irrigui delle acque depurate e poi sottoposte ad ulteriore trattamento, essenziale, a suo modo di vedere, per evitare il riversarsi dei nitrati attraverso le acque di irrigazione. Risponde a tal proposito *Omar Milighetti* di Nuove Acque, facendo emergere come il riuso e la presenza di nitrati non siano necessariamente collegati. Il Consorzio ha fatto le sue verifiche riguardo al riuso, inoltre afferma ancora una volta come le acque sottoposte a trattamento di depurazione non sono responsabile della presenza di nitrati.

Interviene per la Segreteria Tecnica *Beatrice Pucci*: le azioni previste nel piano devono essere attuate secondo le tempistiche date. Le azioni che non vengono portate avanti avranno un effetto negativo nell'ambito del monitoraggio del Contratto di Fiume e della sua valutazione finale. Prima di mettere in votazione le modifiche all'Abaco delle azioni proposte in Assemblea, *Pucci* chiede se ci sono

opinioni contrarie da parte degli stakeholder riguardo a quanto emerso. Non ci sono interventi. Le modifiche sono approvate all'unanimità.

Altro punto all'ordine del giorno è il convegno. Riacciandosi alla riunione della Cabina di regia *Pucci* fa un breve *ex-cursus* sui quattro convegni già svolti nell'ambito del Contratto di fiume. Nell'ultima riunione l'attenzione della Cabina di regia si è orientata verso la tematica legata al Parco agricolo-fluviale. Questo è un argomento molto discusso durante le varie fasi di attivazione del Contratto di fiume, e oggi si ripresenta nel panorama di una nuova compagine istituzionale e amministrativa. È una tematica questa che, anche nell'ambito dei piani strutturali, presenta nuove opportunità, anche perché può diventare il contenitore di tutte le azioni di riqualificazione e rivalorizzazione del territorio. Si propone dunque questo tema come argomento del prossimo convegno, quale momento di approfondimento e confronto nell'ambito del quale saranno portate esperienze già attuate e verificate sul piano regionale e nazionale.

La parola passa a *Serena Stefani* per le conclusioni. Ringrazia la Segreteria tecnica e tutti gli stakeholder e propone di istituire un percorso di ampliamento della Cabina di regia del Cdf, inserendo i comuni di Arezzo, Civitella, Chiusi e la Provincia, per lavorare insieme al progetto unitario di valorizzazione. Ulteriore proposta è quella di istituire dei tavoli specifici, anche per poter meglio seguire lo sviluppo delle varie azioni. A cominciare dal tavolo per lo sviluppo di iniziative turistiche anche a distanza per tenere i riflettori puntanti sul Canale Maestro e da realizzare dal vivo appena cesserà l'emergenza sanitaria.

L'assemblea si chiude alle 18.